

Venerdì scorso a Villar Focchiardo

Parte il Grande Cortile: con Rumiz alla ricerca dell'ombra di Annibale

VILLARFOCCHIARDO -

La magia del viaggio, il desiderio quasi incontrollabile della scoperta e il fascino per i sentieri misteriosi fanno la loro apparizione a Villarfocchiardo venerdì 14 gennaio alle 21 nella palestra comunale. "Il grande cortile", organizzato da liste civiche e movimento No Tav con il patrocinio della comunità montana dà il via all'iniziativa "Non al denaro, non al lavoro né al cielo", ispirato ad una canzone di Fabrizio de André.

L'assessore alla cultura, Valentina Cancelli ricorda l'importanza della lotta non-violenta. A seguire, la lettura di due elenchi: "I motivi per cui vale la pena vivere in val di susa" e... "I motivi per cui la valle è contraria al TAV". Ed ecco alcuni motivi: "Voglio vivere qui perché in questa valle ho trovato persone che si fanno valere con passione, ho trovato serietà e rispetto, ma soprattutto qui, in Val di Susa, con un po' di impegno si può cambiare ciò che non va. Noi siamo contro il TAV perché qui abbiamo i nostri cuori e i nostri giardini"

Ospiti della serata l'archeologa Paola Martignetti e Paolo Rumiz, scrittore e giornalista. Martignetti applica un interessante collegamento fra una statuetta di Ercole ritrovata a Susa e



Paola Martignetti, Paolo Rumiz e Valentina Cancelli

il celebre condottiero cartaginese, Annibale. Le due mitiche figure, infatti, coincidono per la loro simile impresa dell'attraversamento alpino. "Molti secoli fa il contatto tra le diverse parti del mondo non era una novità: i ritrovamenti in Val di Susa di materiale proveniente dall'estero ne sono una testimonianza".

La serata mira a sottolineare come non sia necessaria un'ulteriore via di comunicazione.

Già prima della nascita di Cristo qualcuno si accingeva ad oltrepassare le Alpi. Oggi Paolo Rumiz, esperto dei viaggi a bassa velocità

ha deciso di seguire le orme dei grandi sulle Alpi e i Pirenei. Il suo obiettivo? Trovare l'ombra di Annibale e saggiare le sensazioni che lo stesso cartaginese provò. La compagnia che decise di partire all'avventura con Rumiz si trovò improvvisamente scoraggiata sul sentiero, non riuscendo più a trovare il senso della sua impresa. Solo cominciando a leggere le parole di Polibio sul mitico personaggio, tutti si ritrovarono avvolti da un'ondata di emozioni, non solo, ma soprattutto la vista di un paesaggio così suggestivo faceva brillare gli occhi.

JACINTHE CATALDI